



Prefettura di Pistoia

Ufficio Territoriale del Governo

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA
PREVENZIONE E LA LOTTA AI FENOMENI
DI DISAGIO GIOVANILE, BULLISMO,
CYBERBULLISMO E OGNI FORMA DI
ESTREMISMO VIOLENTO**

Tra:

- Prefettura di Pistoia
- Provincia di Pistoia
- Comune di Pistoia
- Questura di Pistoia
- Comando Provinciale Carabinieri di Pistoia
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pistoia
- Ufficio Scolastico Provinciale di Pistoia
- Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
- Società della Salute di Pistoia
- Società della Salute della Valdinievole
- Consulta Provinciale degli Studenti di Pistoia
- CTS (Centro Territoriale di Supporto)

PREMESSO CHE

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Il cyberbullismo è anch'esso una azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di individui utilizzando, però, mezzi elettronici. Quest'ultimo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale, sia elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Questi sono fenomeni a livello globale, dove circa il 20% degli adolescenti è stata vittima più di una volta al mese.

Questi tipi di violenza determinano fattori di rischio individuali come: sofferenza internalizzata (ansia, depressione, ritiro sociale e bassa autostima); maggiore insicurezza e concezioni negative legate al sé; povere competenze sociali, bassa assertività.

Visti i rischi a cui si può andare incontro nei casi di vittimizzazione, è necessario attivare interventi di prevenzione a scuola per creare un ambiente attento ai bisogni degli studenti, per ridurre il rischio individuale e per modificare i meccanismi responsabili degli atti di violenza.

Il contesto scolastico può agire, infatti, supportando l'adolescente nel suo percorso di crescita, rappresentando una fonte significativa di sostegno sociale (soprattutto rispetto alle relazioni che si instaurano con coetanei e insegnanti) e favorendo l'acquisizione di competenza, autonomia e coinvolgimento. Inoltre, un contesto accogliente e supportivo è in grado di stimolare l'indipendenza dell'individuo e la sua partecipazione ai processi decisionali.

Premesso quanto sopra il presente Protocollo nasce dalla consapevolezza che le modalità di intervento più adeguate, per meglio affrontare le tematiche del documento, passano attraverso l'istituzione di una efficace *governance* che coinvolga tutti gli enti e le amministrazioni del territorio, con la finalità di condividere ogni azione di promozione dei valori della democrazia, della legalità, del rispetto e della non violenza, mediante la programmazione di un'offerta formativa destinata a tutti i soggetti che hanno a che fare con l'educazione, dai docenti e alunni di ogni ordine e grado della città di Pistoia e provincia, alle famiglie.

Tali finalità sono riprese e ampliate da:

- L' Art. 3 della Costituzione Italiana che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

- L'Art. 30 della Costituzione Italiana che recita "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti";
- L'Art. 32 della Costituzione Italiana che recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge";
- Il D.P.R. n. 180 del 3 aprile 2006, Regolamento recante disposizioni in materia Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, in attuazione dell'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;
- L'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59, il quale riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni Scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- Il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, il quale regola l'autonomia didattica organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle Istituzioni Scolastiche;
- La Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006, contenente "Linee di indirizzo sulla Cittadinanza democratica e Legalità". La Direttiva focalizza l'attenzione sulla partecipazione attiva dei giovani alla costruzione europea, alla comprensione delle diversità culturali delle società multietniche, al riconoscimento dei valori della libertà, dell'uguaglianza, della legalità, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro ogni forma di violenza;
- La Direttiva Ministeriale MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo" con la quale si mette in evidenza la necessità di fornire alle "Istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire appieno la valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati ed interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini ed adolescenti";
- Linee di Orientamento del MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, nota prot. n. 2519 del 15 aprile 2015;
- Nota prot. 5515 del 27 ottobre 2017, recante "Piano Nazionale per l'educazione al rispetto", finalizzato a promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale. Il Piano con l'obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo le studentesse e gli studenti, i docenti e le famiglie. Il Piano è ispirato all'art. 3 della Costituzione Italiana e strettamente connesso alle "Linee Guida Nazionali, art. 1 comma 16 della Legge 107/15e "Aggiornamento Linee di

orientamento per la prevenzione e contrasto del cyberbullismo nelle scuole art. 4 Legge 71/2017”;

- Legge 107/2015, Art. 1 comma 16, “Il piano dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nell’art. 5, comma 2, del decreto – legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre, n 119 del 2013”;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. Tale provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare, si evidenzia l’attribuzione al Questore, ai sensi dell’art. 7, del potere di ammonimento, quale misura preventiva, nei casi di mancata presentazione della querela o della denuncia per i reati di cui agli artt. 594, 595, 612 c.p. nonché 167 del Codice dei dati personali, per fatti commessi mediante internet da soggetti minorenni di età superiore agli anni quattordici;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica che prevede nell’ambito dell’insegnamento trasversale dell’educazione civica uno specifico approfondimento sull’educazione alla cittadinanza digitale”;
- Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 71, recante “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”;
- Nota AOODGSIP n. 482 del 18/2/2021” Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo che in continuità con il documento del 2017 e nel richiamo degli interventi prefigurati nella citata L. 71/2017 - nel rispetto del principio di autonomia delle istituzioni scolastiche possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti a vario titolo si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo”;
- La Convenzione Internazionale di New York del 1989, dove gli Stati membri riconoscono ad ogni fanciullo il diritto alla vita ed assicurano la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo;
- La Convenzione Europea sull’esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996, ratificata dall’Italia nel 2003, ha lo scopo di promuovere, nell’interesse superiore dei minori, i loro diritti, concedere loro diritti azionabili e facilitarne l’esercizio facendo in modo che possano, essi stessi o tramite altre persone od organi, essere informati e autorizzati a partecipare ai procedimenti che li riguardano dinanzi ad un’autorità giudiziaria;
- La Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea del 2000, ratificata in Italia nel 2007 nella quale viene ribadito il concetto di “superiore interesse del minore” e il suo “diritto al

benessere”, dove si afferma che “E’ vietata ogni forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali”.

CONSIDERATO

Che in data 10 giugno 2021 è stato formalmente istituito, presso la Prefettura di Pistoia, il *Laboratorio per il confronto sul disagio giovanile*, di concerto con i vertici istituzionali della Provincia, del Comune di Pistoia, dell’Ufficio Scolastico Provinciale, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, delle Società della Salute e Ser.D di Pistoia e della Valdinievole e della Consulta Provinciale degli Studenti, allo scopo di favorire lo sviluppo di iniziative territoriali volte a prevenire e contrastare le forme di disagio giovanile come il bullismo, le dipendenze, nonché le forme di marginalizzazione e di dispersione scolastica.

CONSIDERATA

La volontà delle parti di promuovere, anche avvalendosi della Conferenza Provinciale Permanente, azioni di sensibilizzazione della comunità scolastica e giovanile sulle tematiche quali bullismo, cyberbullismo, disagio giovanile ed ogni forma di devianza giovanile emergenti, finalizzando le attività alla costruzione di un modello di scuola inclusivo anche attraverso la pianificazione di corsi di informazione e formazione per tutti gli operatori, riconducibili all’educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, si stipula il presente Protocollo

tra

- Prefettura di Pistoia
- Provincia di Pistoia
- Comune di Pistoia
- Questura di Pistoia
- Comando Provinciale Carabinieri di Pistoia
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pistoia
- Ufficio Scolastico Provinciale di Pistoia
- Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

- Società della Salute di Pistoia
- Società della Salute della Valdinievole
- Consulta Provinciale degli Studenti di Pistoia
- CTS (Centro Territoriale di Supporto)

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Finalità

Le finalità che il presente documento si prefigge sono:

- Promuovere la cultura della legalità in genere;
- Promuovere la cultura del rispetto e della parità, contro ogni tipo di discriminazione e contro le violenze;
- Predisporre per il personale della scuola, per gli studenti e le famiglie momenti di informazione e formazione che trattino tematiche riconducibili all'educazione alla legalità, al rispetto, alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva;
- Rispondere alle esigenze provenienti dal mondo della scuola, per favorire il benessere scolastico tramite la gestione efficace del disagio, attraverso momenti di formazione mirata alle tematiche del presente documento;
- Utilizzare le risorse di tutti gli Enti firmatari in modo da ottimizzare gli interventi ognuno per le proprie competenze;
- Favorire attività riparatorie e di gestione del conflitto, anche attraverso corsi di formazione pratica interforze di polizia e interistituzionali;
- Monitorare l'efficacia del presente Protocollo.

Articolo 2

Impegni

I firmatari del presente Protocollo si impegnano a:

- Programmare iniziative congiunte per poter raggiungere le finalità sopra descritte;

- Partecipare, ognuno con i propri rappresentanti, a momenti di confronto e predisposizione di attività;

In particolare:

PREFETTURA DI PISTOIA E FORZE DELL'ORDINE si impegnano a:

- Programmare, d'intesa con le autorità scolastiche ed eventuali altre istituzioni, una serie di incontri, nelle scuole di ogni ordine e grado, per favorire la conoscenza dei diritti civili e dei principi fondanti la democrazia, con lo scopo di far acquisire ai ragazzi responsabilità civica e consapevolezza;
- Contribuire alle attività informative in merito alle problematiche del bullismo, attraverso convegni, tavoli o iniziative varie, per diffondere la cultura della prevenzione, anche tramite il coinvolgimento del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni per la Toscana;
- Contribuire alla formazione ed informazione del personale scolastico e delle famiglie;
- Monitorare il fenomeno, anche attraverso un raccordo con le Forze di Polizia e le autorità scolastiche, per valutare iniziative e progetti specifici ai fini della prevenzione.

L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PISTOIA si impegna a:

- Raccogliere le esigenze formative delle scuole e concordare le attività con i firmatari per aumentare l'efficacia degli interventi e prevenire le situazioni di dispersione scolastica;
- Fornire un supporto per l'opportuna informazione e formazione del personale della scuola;
- Monitorare le attività svolte in sinergia con tutti i firmatari e raccogliere criticità e vantaggi provenienti dalle azioni messe in campo;
- Diffondere nelle scuole le azioni predisposte dagli Enti e promuovere la collaborazione tra dirigenti scolastici e Forze dell'Ordine, al fine di individuare le attività illecite di consumo e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti scolastici e nelle pertinenze di questi ultimi.

LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA si impegna a:

- Sviluppare momenti di sensibilizzazione e a fornire supporto e sostegno per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Protocollo e delle relative progettualità che potranno essere sviluppate sul territorio;

- Promuovere l'educazione e la formazione dei giovani, sostenendone le aspirazioni e i progetti, anche attraverso le iniziative già in essere di contrasto alla dispersione scolastica, che coinvolgono i giovani nella partecipazione attiva per il benessere della comunità.

SOCIETA' DELLA SALUTE DI PISTOIA E DELLA VALDINIEVOLE – PROVINCIA DI PISTOIA E SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI PISTOIA si impegnano a:

- Condividere con tutti i firmatari del presente Protocollo ogni aggiornamento circa le progettualità realizzate sul territorio, con un'attenzione particolare al coinvolgimento e all'inclusione sociale di giovani a rischio devianza o con procedimenti penali o amministrativi a carico;
- Assicurare continuità ai progetti di educazione di strada già delineati sul territorio per coinvolgere anche i giovani esclusi dai percorsi scolastici ed istituzionali, tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze specifiche del territorio;
- Promuovere le iniziative di incontro e sostegno alla genitorialità e riconoscimento del ruolo imprescindibile delle famiglie nel perseguimento del benessere e dell'equilibrio psico-sociale dei giovani;
- Operare in stretto raccordo con i dirigenti scolastici e le Forze dell'Ordine, anche nell'organizzazione di incontri e progettualità condivise sul territorio;
- Monitorare ed approfondire le manifestazioni di disagio e marginalità dei ragazzi, anche in relazione alle problematiche di dipendenza, promuovendo opportune iniziative da attuare nei quartieri e a favore dei giovani esposti a particolare rischio di devianza;
- Collaborare ad iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a ragazzi, genitori e rappresentanti delle istituzioni, a testimonianza del supporto di queste ultime all'inserimento positivo dei giovani nella comunità.

LA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI e IL CTS si impegnano a:

- Collaborare con i firmatari del presente Protocollo – anche tramite la programmazione di apposite iniziative di sensibilizzazione e di formazione – volte ad intercettare i giovani dediti a comportamenti devianti e favorirne l'inserimento in ambito scolastico e, successivamente, nel mondo del lavoro e dello sviluppo professionale;
- Partecipare attivamente alla gestione degli spazi di aggregazione giovanile con attività gestite da studenti e valorizzate tramite il riconoscimento di appositi crediti formativi, sulla scorta del positivo parere dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Articolo 3

Predisposizione di un gruppo di lavoro stabile

Per il monitoraggio delle azioni messe in campo a favore dei giovani di Pistoia e provincia, si costituisce un gruppo di lavoro interistituzionale, composto da 1 rappresentante per ogni ente firmatario, avvalendosi anche della Conferenza Provinciale Permanente.

Il tavolo ha il compito di predisporre attività rispondenti alle esigenze provenienti dalla collettività giovanile, nonché di monitorare l'efficacia delle proposte e delle modalità operative delle stesse, oltre alla possibilità di promuovere ulteriori iniziative.

Articolo 4

Trattamento dei dati

Ciascun firmatario, nell'ambito delle proprie competenze e sotto la propria responsabilità, si impegna a gestire le informazioni e dati raccolti, in qualunque modo ricevute, secondo le normative vigenti in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 5

Durata

Il presente Protocollo avrà una durata di un anno dalla data di sottoscrizione. Lo stesso potrà essere aggiornato anche prima della scadenza, in relazione ad esigenze provenienti dai rappresentanti firmatari. Esso potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento.

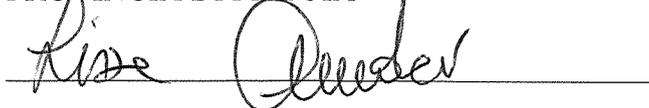
Pistoia, *data*

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO:

PREFETTURA DI PISTOIA



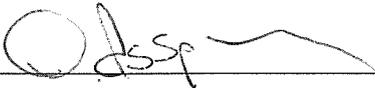
PROVINCIA DI PISTOIA



COMUNE DI PISTOIA



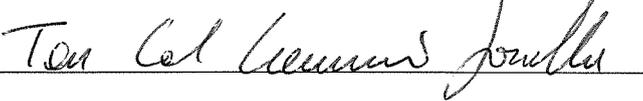
QUESTURA DI PISTOIA



COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PISTOIA



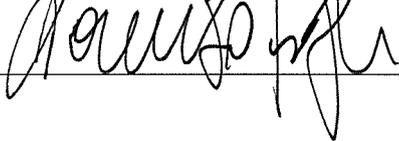
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI PISTOIA



UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PISTOIA



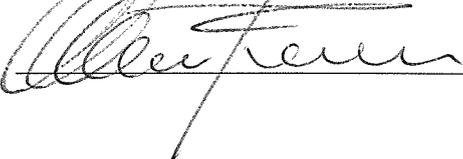
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA



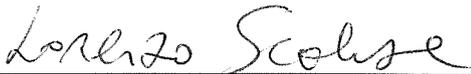
SOCIETA' DELLA SALUTE DI PISTOIA



SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA VALDINIEVOLE



CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI DI PISTOIA



CTS (Centro Territoriale di Supporto)

